Num. 124

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso [illegible]ola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	2	11
» Provincie del Regno	»	48	2,	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 21 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
20 Maggio	740,10	739,54	739,00	+26 1	+28,0	+29,4	+24,7	+26,6	+26,8	+17,6	N.E.	N.E.	N.E.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 MAGGIO 1864

Il N. MCLXXXI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Genova del 5 marzo 1864;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Camera di commercio e d'arti di Genova è autorizzata a fare eseguire vendite volontarie delle merci al pubblico incanto ai termini dell'annesso Regolamento, che sarà firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 aprile 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

REGOLAMENTO

per le vendite volontarie ai pubblici incanti da eseguirsi per mezzo della Camera di commercio e d'arti di Genova.

Art. 1. Il promotore di una vendita volontaria di merci ai pubblici incanti deve presentarne per iscritto domanda alla Camera di commercio, ed indicare la qualità e quantità della merce, le marche ed i numeri che la contraddistinguono, il luogo in cui è depositata, ed il numero dei lotti in cui desidera che sia divisa, ed in genere dare la descrizione dell'oggetto esposto in vendita e le condizioni alle quali vi si pone.

Art. 2. Salvo concerti speciali col Presidente della Camera di commercio, i lotti da esporsi in vendita non possono avere un valore approssimativo inferiore a lire duecento, ed il valore della partita non può essere inferiore di lire mille.

Art. 3. Le vendite dovranno essere sempre precedute da un avviso inserito sopra un giornale scelto dalla Camera, e nel quale si daranno le indicazioni corrispondenti a quelle contenute nell'articolo 1.

Art. 4. Se il venditore volesse, oltre all'avviso da inserirsi sul giornale, un manifesto da affiggersi nei siti frequentati dal commercio, avrà diritto a richiederlo, sopportandone le spese.

Art. 5. Un avviso delle vendite, o stampato o manoscritto, deve affiggersi nel locale in cui saranno eseguite, almeno due giorni prima di quello destinato all'incanto.

In questo avviso, oltre ai particolari di cui nell'art. 1, si notificano il luogo, il giorno e l'ora della vendita, i termini fissati alla consegna; le condizioni dei pagamenti, il deposito da farsi; le tare e le avarie e le altre indicazioni che saranno la base e la regola del contratto fra venditori e compratori.

Art. 6. Contemporaneamente all'affissione di questo avviso, si espongono dalla Camera di commercio i campioni delle merci messe in vendita, ed immediatamente dopo la stessa affissione, il Pubblico dev'essere ammesso ad esaminare le merci stesse nei magazzini in cui si trovano, al quale oggetto devono essergli fatte le possibili facilitazioni.

Art. 7. Le vendite in generale avranno luogo periodicamente in due turni, cioè al 1.o ed al 15 di ogni mese, nel locale e nelle ore designate dalla Camera, alla presenza del Presidente della stessa, o di un suo delegato, meno se cadano in giorno festivo, nel qual caso si rimandano al giorno successivo.

Art. 8. Dal 1.o all'8 e dal 16 al 24 di ogni mese si ricevono gli incarichi dai promotori delle vendite, s'inseriscono sui giornali gli avvisi di cui all'art. 3, si consegnano i campioni, e si fa quanto altro occorre per preparare gli incanti.

Le vendite chieste dal 9 all'11, e dal 24 al 26 possono però essere ancora effettuate nel medesimo turno, previa la loro inserzione sui tileti affissi nel locale in cui si eseguiscono.

Art. 9. Le vendite presentate dopo i giorni 11 e 26 si rimandano ai turni rispettivamente successivi, meno il caso di urgenza, il quale occorrendo, il Presidente della Camera è libero di ordinarne l'effettuazione, senza tener conto dei termini sopra riferiti, avendo cura però che siano rese note al Pubblico almeno 24 ore prima dell'esecuzione.

Art. 10. Le vendite debitamente denunziate alla Camera e rese note al Pubblico, le quali per il gran numero di lotti in cui sono divise o per altri motivi non si terminassero nel giorno fissato dal Regolamento, devono rimandarsi ai giorni successivi.

Art. 11. La merce è aggiudicata all'ultimo maggiore offerente dopo il terzo invito del Banditore.

Art. 12. Il Presidente o chi lo rappresenta farà estendere un succinto verbale della vendita, e di quanto occorse a riguardo della stessa, nel quale oltre al nome e cognome del venditore, la qualità e quantità della merce posta agl'incanti, dovranno comprendersi il nome e cognome del compratore, il prezzo offerto per ogni lotto e per ogni unità alla quale venne fatto l'incanto, e quegli altri particolari che si riconosceranno opportuni.

Il verbale sarà firmato dal Presidente o dal suo delegato, dal venditore e dal compratore.

Art. 13. L'aggiudicatario deve fare il deposito di una somma per cauzione del ritiro della merce al rappresentante della Camera, il quale lo verserà a chi di dovere.

Il venditore può autorizzare la Camera a rinunziare a questo deposito, nel qual caso è risponsabile dei diritti.

Art. 14. Se la merce non è ritirata nei termini prefissi nelle condizioni, sarà reincantata nel prossimo turno per conto e rischio del compratore, ed il deposito sarà calcolato nel prezzo fino alla concorrenza della somma che si sarebbe ottenuta se il compratore avesse adempiuto al contratto.

Art. 15. La Camera è tenuta a dare, sopra semplice richiesta, tanto al venditore quanto al compratore una nota esatta delle cose operate per loro conto.

Art. 16. La sostanza dei verbali redatti all'atto della vendita sarà trascritta sopra un libro nel quale s'indicherà:

1. Il nome e cognome del venditore;
2. La data ed il nome del giornale sul quale s'inserì l'avviso della vendita;
3. La merce esposta in vendita, la sua qualità e quantità;
4. Le marche ed i numeri della stessa;
5. I lotti in cui era divisa;
6. Il luogo del deposito;
7. La data della vendita;
8. Il nome e cognome del compratore, lotto per lotto;
9. Il prezzo praticato;
10. La cauzione prestata;
11. L'ammontare dei diritti riscossi;
12. L'ammontare dei diritti pagati al Governo;
13. L'ammontare delle altre spese;
14. L'ammontare totale della merce;
15. Le altre osservazioni che si crederanno opportune.

Art. 17. La Camera percepirà in compenso dell'opera prestata e delle spese incontrate per l'esecuzione della vendita un diritto del 1/2 p. 0/0 sul prodotto totale della stessa, oltre all'ammontare della tassa che dovrà versare nelle Casse del Governo.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

MANNA.

Il N. MCLXXXII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Cosenza del 10 marzo 1864;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Cosenza è autorizzata ad imporre una tassa sui noleggi delle merci esportate, variabile secondo la quantità e la qualità delle merci, ai termini della tariffa indicata nell'annessa tabella, che sarà vidimata d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. La riscossione di detta tassa potrà essere affidata ad un Contabile doganale, al quale sarà corrisposto quel compenso, che, nel limite del cinque per cento, verrà in questo caso stabilito dalla Direzione delle Dogane d'accordo colla Camera di commercio e d'arti di Cosenza.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 aprile 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

TABELLA *delle tasse da esigersi sul noleggio delle merci esportate dichiarato nelle polizze di carico.*

		L.
1	Pasta di liquirizia in cassa, per ogni quintale, compresa la tara	1 50
2	Olio di oliva, per ogni quintale netto	» 60
3	Bozzoli, per ogni chilogramma	» 05
4	Seta, per ogni chilogramma	» 34
5	Capo-mangani da seta, per ogni quintale	2 15
6	Pelli grezze diverse, per ogni quintale	1 15
7	Fichi secchi, per ogni quintale, compresa la tara	» 18
8	Castagne sgusciate, per ogni quintale	» 12
9	Carbone, per ogni quintale	» 06
10	Legname, per ogni dormiente da ferrovia	» 05
11	Legname da costruzione, per ogni pezzo greggio	1 »
12	Tavole grezze, ognuna	» 03
13	Seme di lino, per ogni quintale	» 12
14	Caciocavalli, formaggi, latticini, per ogni quintale	1 80

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

VITA

DEL CAV. PIETRO DEROSSI DI SANTA ROSA

NARRATA

con documenti inediti

DAL CONTE FILIPPO SARACENO

TORINO

Stamperia dell'Unione Tip.-Editrice, 1864.

A' nostri giorni la biografia si è presa una grande ed importantissima parte nella storia moderna; e comechè di sua natura sempre abbia avuto nella letteratura storica e civile di tutti i popoli un rilevantissimo luogo, mai non giunse a destare quell'interesse e produrre positivamente quegli effetti che la vediamo conseguire oggidì. Se il nome di questo genere di scritture può dirsi relativamente nuovo, poichè il primo ad usarne vuolsi sia stato l'abate Claudio Chastelain nel suo *Martyrologe universel* in sul primo quarto del secolo scorso, la sostanza e il genere delle scritture medesime sono in uso da tempi antichissimi e ad esse possono ascriversi parecchie di Erodoto, di Senofonte, di Platone, di Luciano, di Scauro, di Cornelio Nipote, di Tacito, di Svetonio, per non dire di quelle del più illustre biografo dell'antichità, Plutarco.

Ma lo straordinario incremento e favore che ha preso oggidì la biografia va perfettamente d'accordo ed è frutto anzi del carattere e delle tendenze della nostra epoca sociale, la quale così nella legislazione, come in morale, come in politica, come nella vita civile, val quanto dire nel progresso dell'incivilimento ha per ufficio e prosegue per iscopo l'affrancamento maggiore e l'affermamento preciso e giuridico dell'individuo. La storia e la biografia sono sorelle, chi non voglia la seconda parte della prima, ma tendendo alla meta medesima, camminano per istrade diverse, parallele nell'andamento generale, ma incrociandosi e sovrammontandosi alcuna volta; la prima piana, larga, solenne, diritta; la seconda a curve, a sbalzi, a tragetti, a scorse, indugiandosi per istituto nelle particolarità e piacendosi necessariamente delle minutezze dell'analisi. Se la storia mostra il complesso degli avvenimenti e presenta il quadro dei risultati ottenuti, la biografia manifesta con metodo esaminativo il lavorio particolare degli individui, il quale al compimento di quei fatti concorre, e arriva così molte volte a dare minute, segrete, ma efficacissime ragioni di que' fatti medesimi, a spiegarne per un certo lato soggettivo il significato; e dietro il cittadino, il letterato, il legislatore, il guerriero, non dimenticando pur mai l'uomo, riesce a stringersi con venturosa attinenza agli studi psicologici e morali. Laonde la biografia, nel suo ambito apparentemente più modesto comprende qualche cosa di più e di superiore ancora alla storia propriamente detta, comprende un poco della storia dell'animo umano.

La biografia degli antichi si distingue dalla moderna di quanto il grand'uomo antico dall'uomo celebre moderno. I grand'uomini, gli eroi, dell'antichità erano esseri complessi che rappresentavano tante piccole sintesi d'un momento della storia, di un moto del primitivo incivilimento, d'un progresso dell'umanità. Quelle grandi figure avevano incominciato per essere miti, e s'erano risolte di poi in tipi, forse effettivi del tutto e reali, ma al di sopra troppo delle proporzioni e del livello comune. Allora per le condizioni sì materiali che intellettuali del genere umano l'opera del progredimento civile trovavasi affidata a quelle grandi individualità le quali perciò venivano con tanta generosa parzialità dotate delle virtù apposite, mentre la massa generale inerte, o attiva in una sfera umile e poco fruttuosa, era da quei sommi spinta inconscia e trascinata su pel cammino dell'avanzamento sociale. In quei genii ed eroi si raccoglieva quindi tutta un'epoca, tutto un paese, tutto un bisogno sociale. Il volgo, che erano tutti, li guardava con istupore ammirativo, e sentendoli tanto lontani da sè, li venerava come esseri superiori. Per loro quasi cessava l'*homo sum* di Terenzio. Le vite di Plutarco sono l'esposizione solenne di esistenze mitiche più che la biografia d'uomini reali.

Nei nostri tempi la democrazia vera, che da secoli travagliava a rimaneggiare gli strati sociali, con lento, il più spesso inavvertito, qualche volta violento lavoro, ha creato il vero popolo, da cui è venuta e sta venendo a costituirsi la vera società umana. Come il diritto, stanno diffondendosi per tutta la massa i lumi, l'intelligenza e l'affetto. L'individualità per affermarsi non ha più da spingersi all'insù di gran tratto dal livello comune della moltitudine confusa e non considerata; l'individuo si costituisce e si nobilita nella persona di ciascheduno che quella massa compone, e intorno a sè, per quanto umile e basso, trova tanto di spazio per muoversi in una azione consentitagli, di cui ha la coscienza e la libertà. Quel cômpito che solo ai grandi era assegnato nell'antichità, ora trovasi spartito su tutti, da farvi concorrere ognuno, con diversa misura sì, ma con incessante ed armonico operare.

Da codesto ne viene che i grandi uomini moderni non sono più così compiuti, perchè quella grandezza che gli antichi per così dire concentravano in sè, trovasi ora spartita in più; chè non arrivano alle proporzioni colossali degli eroi, ma ritengono assai più dell'umanità e della cittadinanza, da cui più non si spiccano, ma in cui si muovono. Quindi nissuna meraviglia che l'universalità abbia tanto ardore di desiderio per conoscere le particolarità dell'esistenze di quegli esseri, nei quali ciascuno ravvisa e sente tanti punti di contatto con se medesimo; e quindi da considerarsi che la biografia di tali uomini è cosa utilissima come quella che, forse

15 Carne salata, lardi e sugne, per ogni quintale » 1 80
16 Tartaro di botte, per ogni quintale » 1 70
17 Fecce di vino, per ogni quintale » » 13

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
MANNA.

Il N. 1773 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute il regolamento per l'amministrazione del Padule di Fucecchio approvato da S. M. la Regina reggente l'Etruria il giorno 13 ottobre 1803;

Veduto il Decreto Granducale 27 dicembre 1849, per il quale sono state confermate le disposizioni del citato regolamento;

Veduto il R. Decreto del 9 novembre 1862, n. 970, che abolisce la Direzione generale dei lavori d'acque e strade delle Provincie Toscane;

Considerato essere necessario al seguito dell'abolizione di detta Direzione generale in cui risiedeva la Direzione amministrativa economica del Padule di Fucecchio affidare ad un'altra Autorità le ingerenze relative;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello dell'Interno e dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Prefettura in Firenze provvederà, in conformità delle leggi e dei regolamenti in vigore, al servizio amministrativo ed economico del Padule di Fucecchio già affidato all'abolita Direzione generale dei lavori di acque e strade delle Provincie Toscane.

Art. 2. Le carte relative all'amministrazione e contabilità del Padule, già appartenenti alla soppressa Direzione generale, saranno consegnate alla Prefettura stessa.

Art. 3. La Prefettura in Firenze avrà giurisdizione sul territorio della Provincia di Lucca, restrittivamente alle incumbenze di cui all'art. 1 del presente Decreto.

Art. 4. La Direzione Superiore tecnica del Padule continua ad essere affidata al Genio civile della Provincia di Firenze.

Art. 5. Le disposizioni contrarie a quelle del presente Decreto sull'amministrazione e contabilità del Padule di Fucecchio, sono abrogate.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 aprile 1864.

VITTORIO EMANUELE

MANNA.
PERUZZI.
MENABREA.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto in udienza del 28 aprile 1864 la seguente disposizione:

Bianchi cav. Celestino, direttore generale centrale presso il Ministero dell'Interno, attualmente in aspettativa senza verun assegnamento, è collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione.

S. M. nelle udienze del 28 aprile u. s. e dell'8 corr. maggio, sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione,

Ha nominato:

Selmi prof. Antonio, segretario del regio provveditore della Provincia di Ferrara, a professore di chimica inorganica nel R. Liceo di Bari;

Peretti Stefano, segretario del regio provveditore agli studi di Forlì, a segretario del regio provveditore agli studi di Ferrara;

Ferretti Gaetano, censore nel Convitto nazionale di Sondrio, a segretario del regio provveditore agli studi di Forlì;

Masi cav. prof. Raffaele, preside di Liceo in disponibilità, a preside del regio Liceo di S. Alessandro in Milano;

Sechi avv. Antonio, distributore presso la Biblioteca della R. Università di Sassari, ad assistente alla Biblioteca medesima;

Gelarda Raffaele, ad assistente al Museo Zoologico presso la Regia Università di Palermo;

Zambiagi Antonio, conservatore delle suppellettili Bodoniane nella pubblica Biblioteca di Parma, ad addetto alla formazione del catalogo e coll'incarico di conservare le suppellettili Bodoniane ivi.

Considerò come dimissionario per non essersi recato al suo posto:

Dagnillo Giuseppe Nicola, prof. titolare di letteratura italiana nel R. Liceo di Pavia.

Collocò a riposo dietro sua domanda e per motivi di salute:

Vannucci cav. Atto, prof. di letteratura latina nell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze.

S. M. con Decreti 12 corrente maggio si è degnata di nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Cavalieri

Giuria Cesare, maggiore nel 19 reggimento di fanteria;
Girola cav. Carlo Felice, maggiore nel 2 reggim. Bersaglieri;
Pagnini G. B., capitano nel 19 regg. fanteria;
Giardina Salvatore, id. nel 20 id.;
Pizzoglio Pietro, id. id.;
Campilanzi Carlo, id. id.;
Borsotti Giuseppe, id. nel 65 id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 20 *Maggio* 1864

MINISTERO DELLE FINANZE.

In seguito alla legge 14 aprile 1864, n. 1731, al R. Decreto 24 stesso mese, n. 1460, e al regolamento approvato con altro R. Decreto della stessa data, n. 1747, sulle pensioni degli impiegati civili e militari, si fa avviso al pubblico che ogni istanza, memoria o ricorso per liquidazione di pensione dev'essere presentato, non più a' Ministri, ma alla Corte dei conti del Regno.

Al Ministero delle Finanze spetta soltanto di ordinare il pagamento, ne'modi prescritti dalle leggi sulla contabilità generale, delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Pel Ministro G. BORROMEO.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato collettivo di L. 225, emesso dal Ministero dell'Istruzione Pubblica col n. 15, sul capitolo 53, esercizio 1861, a favore delle allieve maestre della scuola normale femminile di Cagliari (per sussidii del mese di gennaio u. s.),

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Torino, li 18 maggio 1864

Il Direttore capo della IV Divisione
G. ALFURNO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Dinanzi la giudicatura di Lanzo, il pensionario Bergero Gio. Batt., fu Giuseppe, soldato,

Ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 1884, per l'annuo assegno di L. 150, e si è obbligato di tener sollevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso non sia stata presentata opposizione a questa Direzione Compartimentale del Tesoro e all'Agenzia del Tesoro della Provincia di Torino.

Torino, addì 20 maggio 1864.

Il Direttore compartimentale
GONELLA.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Lunedì, 23 corrente, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo nella grand'aula di questa Regia Università degli studii l'esperimento della lezione nel concorso alla cattedra di Letteratura italiana che vi è vacante. Se ne dà questo avviso a termini dell'articolo 120 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 20 maggio 1864.

D'ordine del Rettore
Il Segretario capo avv. ROSSETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
(3.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita	
	Consolidato Napolitano			
17528	Vecchio Angelo fu Teodoro	Duc.	7	»
35384	Di Donato Francesco di Domenico	»	9	»
39037	Napoletano Leopoldo di Vincenzo	»	4	»
29760	Pomposelli Carmine fu Salvatore	»	7	»
16449	Russo Pellegrino fu Bonaventura	»	9	»
36551	Lucido Alessandro fu Giuseppe	»	8	»
15402	Colonnetta Croce di genitori ignoti	»	9	»
15136	Andreassi Francesco Paolo fu Vito Nicola	»	8	»
17166	Alviani Luigi fu Gennaro	»	6	»
39091	Berretti Sabato di Alfonso	»	4	»
17076	Pinto Raffaele fu Nicola	»	8	»
15734	D'Alessandro Saverio d'Agapito	»	9	»
38056	Angelozzi Lorenzo di Luigi	»	4	»
16857	Zotti Franc. fu Pasquale	»	6	»
40294	Miscione Michele di Sebastiano	»	4	»
41815	Picone Gio. Batt. fu Franc.	»	8	»
41734	Caruso Gius. fu Nicola	»	8	»
41580	De Luca Serafino di Gius.	»	4	»
40233	De Crescenzo Agostino fu Alessio	»	7	»
17289	Saterlale Giovanni Domenico fu Arcangelo	»	8	»
41818	Granata Paolo Ant. fu Innocenzo	»	8	»
40169	Pinto Gius. di Michele	»	8	»
39004	Sorrentino Ant. fu Pasquale	»	4	»
40481	Viglione Eustachio di Saverio	»	8	»
38036	Corrado Taddeo fu Luigi	»	4	»
36668	Carlo Gabriele Antonio Maria di Niccolangelo	»	8	»
30932	Di Gabriele Zenobio proietto	»	7	»
35947	Abatantuono Emanuele di Nicola	»	9	»
33145	Agovino Angelo di Gennaro	»	9	»
38993	Bello Michele di Ferdinando	»	4	»
39076	Colella Domenico fu Angelo	»	4	»
36241	Capone Santo fu Gio.	»	8	»
41848	Cicarelli Semplicio fu Filippo	»	4	»
39075	Damiani Nicola di Pasquale	»	4	»
33966	Donadio Nicola Maria di Filippo	»	9	»
40190	Durante Franc. Saverio fu Luigi	»	8	»
39449	Fusco Stanislao fu Gio. Batt.	»	8	»
36843	Guarino Franc. Saverio di Fedele	»	8	»
25268	Giuliani Callista fu Filippo	»	6	»
16308	Barra Vincenzo di Nicola Maria	»	8	»
17141	Labriola Antonio fu Domenico	»	9	»
17456	Cucco Greco Raffaele fu Felice	»	7	»
17013	Conte Antonio Pasquale di Lucio	»	9	»
17142	Carleo Nunziato fu Pasquale	»	9	»
17770	Ferri Vincenzo di Luigi	»	8	»
16507	Di Gennaro Pasquale fu Raffaele	»	8	»
16362	Lisio Oto di Annibale	»	4	»
15437	Mercurio Salvatore fu Franc.	»	8	»
35487	Lanni Celidro di Luigi	»	9	»
40142	Mereugliano Raffaele fu Onofrio	»	4	»
40129	Marino Antonio di Raffaele	»	8	»
33067	Ribella Giovanni fu Salvatore	»	9	»
36654	Sibilio Biagio fu Crescenzio	»	8	»
36173	Siciliano Marzio fu Gius.	»	8	»
38988	Saviane Giovanni fu Antonio	»	4	»
55940	Mazzepiato Donato Ant. di Gianvito	»	9	»
36878	Migliaccio Achille di Franc. Saverio	»	8	»
38823	Minicucci Giovanni fu Samuele	»	4	»
38664	Masotta Geremia fu Lorenzo	»	4	»
33420	Maiolo Bruno di Giovanni	»	9	»
36115	Napoletano Gaetano fu Giuseppe	»	8	»
38877	Pacifico Filippo fu Giuseppe	»	8	»
16185	Marino Pietrantonio fu Luigi	»	9	»
15183	Prisco Giuseppe di Domenico	»	7	»
17654	Proia Bernardo fu Angelo	»	8	»
16548	Starti Raffaele fu Domenico	»	9	»
17706	Tarantino Giuseppe di Michele	»	4	»
15475	De Filippo Gennaro di Vincenzo	»	9	»
35476	Sorbo Francesco di genitori ignoti	»	9	»
38008	Tortora Achille di genitori ignoti	»	8	»
35423	Toro Almerico fu Emanuele	»	9	»
36666	Vigliano Arcangelo di Gennaro	»	8	»
38959	Vecchione Luigi fu Domenico	»	8	»
38634	Vaccaro Luigi fu Pasquale	»	4	»
16358	Giovannini Giuseppe fu Angelino	»	4	»
17362	Troia Giuseppe fu Antonio	»	8	»
17449	Nunner Salvatore Gius. fu Gennaro	»	7	»
36781	De Santo Giosuè fu Antonio	»	8	»
15309	Crimaldi Antonio fu Luigi	»	8	»
36639	Manca Francesco fu Raffaele	»	8	»
39053	Orefice Alfonso di Francesco	»	4	»
41985	Blasco Domenico di Giovanni	»	9	»
15448	Zapulli Carmine fu Luciano	»	7	»
40472	Calderelli Pasquale di Errico	»	4	»
45943	Cusati Carmine di Legilio	»	9	»
36649	Musella Giuseppe fu Domenico	»	8	»
	Consolidato 1861.			
	(Titoli emessi dalla Direzione di Napoli)			
71678	Apice Raffaele ed Emilia fu Gaetano, minori, sotto l'Amministrazione di Concetta Santonicandro loro madre e tutrice	L.	20	»
20213	Spezzaferri Paolo di Francesco	»	50	»
20214	Lettieri Leonardo di Giuseppe	»	60	»
20215	Spezzaferri Franc. Saverio fu Antonio	»	60	»
59178	Malerba Francesco di Vincenzo	»	35	»
16916	Suddetto	»	3	25
28898	Annunzi Gaetano di Gennaro	»	125	»
65342	Suddetto	»	5	»
39815	Del Duca Antonio fu Gaetano	»	35	»
	(Titoli emessi dalla Direzione Generale)			
2279	Pontio Nicolao fu Bartolomeo di Nizza Marittima	»	190	»
2280	Suddetto	»	190	»
2281	Id.	»	190	»
2282	Id.	»	75	»
	24 dicembre 1819 (Sardegna)			
6564	Compagnia dei Disciplinandi della Pievetta di Priola (Mondovì)	»	134	32
5084	Fondazione di Oliva Giovanni per collocazione di povere figlie dell' Albergo ossia famiglia Oliva ed in altri usi pii in arbitrio dei di lei fidecommissari	»	277	83

Torino, 24 gennaio 1864.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale M. D'ARIENZO.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
CIAMPOLILLO.

---

anche inavvertitamente, si risolve in un ammaestramento piano, pratico, indiretto, ma tanto più efficace delle possibili virtù della vita.

Innanzi ai grandi uomini di Plutarco, uno deve sentire l'ammirazione, ma non la voglia e la possibilità d'imitarli. Sono colossi a cui pazzo chi osasse pure un istante paragonare la propria statura da pigmeo. Alla lettura della biografia d'un Washington, d'un Franklin, d'un Silvio Pellico, d'un Aporti, qualunque abbia un nobile cuore dice a se stesso: — Ah! potessi vivere come costoro; e qualche miglioramento succede nell'intimo dell'anima sua.

Fra i benemeriti moderni, la cui vita può essere proposta ai nostri concittadini appunto come esemplare di questa fatta, deve senza dubbio annoverarsi il cav. Pietro Derossi di Santa-Rosa, la cui esistenza e le cui opere, dopo la sua immatura e sì compianta morte, ha ravvolto presso il volgare con troppa ingratitudine un immeritato oblio. Era dunque un debito che aveva la nostra provincia innanzi a se stessa e innanzi alle sue sorelle d'Italia, quello di richiamare all'attenzione dei viventi e alla venerazione ond'è degna la memoria di quell'uomo più benemerito ancora che illustre, più virtuoso ancora che grande. E siffatto debito imprese a soddisfare il conte Filippo Saraceno, il quale, oltre che dal sentimento di concittadino e di ammiratore, veniva spinto a questo ufficio da una speciale obbligazione, che parevano imporgliene i legami di sangue ond'era stretto coll'illustre defunto.

La vita del Santa-Rosa offrì questa particolarità: che, finita con tanto rumore di fama e con sì nuova luce di pubblicità, era pur passata, lungo il suo corso, ahi troppo breve, poco conosciuta dal mondo, benchè egli sempre, coi mezzi che possibili, e in quella sfera che gli fosse concessa, avesse esercitato, e proficuamente, la sua attività d'ingegno, d'anima e di cuore. Ma la natura del Santa-Rosa era cosiffatta, che dotato egli d'una gran modestia che si potrebbe dire peritosa e fors'anche permalosa, di nulla era maggiormente schifo che di farsi innanzi, di cercare a prevenire colle lusinghe, cui altri si permette, la pubblicità e la fama. Onde avvenne che, conosciuto ed apprezzato secondo suo merito da pochi valenti coi quali viveva in istretta intimità di consuetudini e d'affetto, fosse all'universale poco meno che ignoto, quando gli avvenimenti lo trassero sulla scena politica, a sacrificarvi, come fece, i suoi diletti studi tranquilli, la sua pace e la sua vita. Onde avviene che, per raccontarne la vita, riuscirebbe inetto a coglierne tutte le particolarità del carattere, e tutti i fatti del primo stadio di essa chi non l'avesse avvicinato e intieramente conosciuto.

A questo riguardo era in migliori condizioni di chicchessiasi il conte Saraceno, il quale, per vincoli di parentela, ha potuto, giovinetto, raccogliere da una consuetudine famigliare e dai discorsi e dalle domestiche espansioni del Santa-Rosa medesimo, una impronta altrettanto viva quanto giusta del carattere e della persona del suo illustre congiunto; ed oltre ciò ebbe campo di esaminare nelle carte di esso tutti quegli intimi e particolari documenti che conferissero all'uopo, dei quali documenti non è a dire se il riverente parente siasi servito con quell'illuminato discernimento che gli consigliava la delicatezza dell'ufficio e dell'affetto.

Ha il biografo opportunamente diviso il suo lavoro in tre parti, delle quali nella prima si parla della vita letteraria, nella seconda si discorre della transizione fra la vita letteraria e la politica, e la terza è tutta consacrata a quest'ultima, che fu conchiusa con quella stupenda morte del vero uomo forte e d'intemerata coscienza, che tutti conoscono. Altri osservò che alla prima parte era forse stato dato un soverchio sviluppo, mentre non è certo la più rilevante nell'esistenza del Santa-Rosa, e non quella che andrà innanzi alla sua opera politica nel cattivarsi l'ammirazione dei posteri. E codesta osservazione essenzialmente è giusta. Come letterato, verità vuol che si dica che il Santa-Rosa non va sopra ad un livello che di poco s'innalza dalla mediocrità; gli squarci dal biografo inseriti con generosa abbondanza ne stanno a prova; e se la prosa giunge pure ad un lodevole grado di perfezione, i versi non possono troppo vantarsi di un diritto a sopravvivere, la qual cosa riconobbe l'autore medesimo, che mai non ne volle pubblicare nessuno.

Ma se di ciò vuol farsene rimprovero all'affettuoso biografo, noi crediamo ch'egli a difendersene abbia una ragione maggiore e più valida di quella dell'ossequenza ammirativa da cui è impossibile non si lascii occupare chi prende a discorrere delle opere d'un uomo illustre, tanto più quando questo uomo appartenne a quel casato il cui sangue scorre nelle vene dello scrivente. E questa migliore ragione, che noi perfettamente approviamo, è la seguente.

In quella prima parte non è tanto il letterato che si vuole porre in luce e far manifesto, ma l'uomo interiore, il quale si giovava delle lettere appunto, e per ciò solo, a dare uno sfogo ed una voce a quegli affetti e sentimenti che gli sorgevano nell'animo nobilissimo. L'azione allora era contesa affatto, chi pensasse intorno alla vita pubblica come il Santa-Rosa e non volesse fare alle proprie convinzioni il menomo oltraggio. L'attività sua non poteva in nessun miglior modo occuparsi altrimenti che nel campo delle lettere, e a queste aveva egli quindi recato l'espansione del suo cuore e il lavoro del suo pensiero. Leggete quegli squarci recatici innanzi dal Saraceno, e se non andrete in entusiasmo per lo scrittore, ammirerete senza restrizione l'uomo.

D'altronde la parte di vita in cui ebbe luogo la produzione letteraria non fu pel Santa-Rosa che la preparazione, fors'anche inconscia, alla parte politica che aveva da sostenere di poi, e chi vuole perfettamente conoscere l'uomo pubblico, così mirabilmente fermo ed inconcusso sino al punto della morte, *justum atque tenacem propositi virum*, deve cercarne la radice e scrutarne la ragione di essere in quelle prime prove dell'uomo anteriore.

Pietro Derossi di Santa-Rosa era spinto ai valorosi propositi ed ai grandi fatti dalla eccellenza della propria natura a cui dava fomento la gloria del nome che portava. Egli era cugino, e da giovinetto s'era avvinto d'un amore ammirativo vivissimo a quel Santorre Santa-Rosa, a cui prosperità di eventi e

ESTERO

PRINCIPATI UNITI. — Il principe Cuza ha sottomesso al suffragio del paese, formolato per *si* e *no*, un nuova legge elettorale. I giornali di Bucarest pubblicano il testo di questa legge. Eccone i punti principali:

È elettore primario ogni Rumeno dell'età di 25 anni, che sappia leggere e scrivere e paghi una contribuzione annua di 4 ducati.

Possono esser elettori diretti, senza provar il pagamento di una contribuzione di 4 ducati, i professori delle accademie e dei collegi, i dottori e licenziati delle diverse facoltà, gli avvocati, ingegneri, architetti muniti di diplomi dati o riconosciuti dal Governo, gli istitutori delle scuole primarie e gli ufficiali civili e militari che godano una pensione di 3000 piastre almeno.

Per esser eleggibile all'assemblea generale in tutta la Rumenia indistintamente bisogna:

1. Esser nato rumeno od aver ricevuto la grande naturalizzazione;
2. Esser elettore in un Comune urbano o rurale;
3. Aver compite trent'anni;
4. Saper leggere e scrivere.

Ogni Comune elegge un elettore diretto ogni cento elettori primarii.

L'elezione alla Camera dei rappresentanti avrà luogo a due gradi.

EGITTO. *Alessandria, 10 maggio.* — La valigia della Cina giunta ieri recò notizie della Cocincina. Pare che Siam, ove domina l'influenza inglese, voglia rovesciare il Re di Camboge nostro protetto. Il Governatore della Cocincina inviò delle truppe in suo soccorso. I Siamesi avevano già invaso il territorio del Camboge.

In Egitto siamo in tempo di calma. Cessarono le proteste del commercio contro il Governo. Cominciano ad eseguirsi, con soddisfazione di tutti, i provvedimenti presi da S. A. e l'amministrazione delle strade ferrate soggiacque ad una graduata trasformazione. Grazie all'abilità della persona che S. A. pose a capo di quell'amministrazione, il servizio della strada ferrata si farà in modo regolare ed equo per tutti e speriamo che le due amministrazioni, che furono sorgente di tanti reclami e proteste del commercio, adopereranno in avvenire con soddisfazione di tutti.

S. A. ha perduto testè una delle sue figlie, dell'età di 15 anni, fidanzata di uno dei suoi aiutanti di campo. Dopo d'allora il vicerè non è più uscito dalla sua residenza di Ghisè e non riceve alcuno.

(*Corrispondenza Havas*).

FATTI DIVERSI

BACO DELLA QUERCIA. — Questo nuovo filugello del Giappone, per la cui sollecita propagazione in Europa il signor Drouyn de Lhuys, presidente della Società d'acclimazione, ha istituito recentemente un premio da conferirsi nell'anno 1867, pare già vittima anch' esso della malattia che affligge il baco del gelso. Mentre aspettiamo l'accurata relazione che il signor di Quatre Fages farà quanto prima all'Istituto di Francia su questo notevole incidente, crediamo cosa non inutile ragguagliarne i nostri bachicoltori, attesa la presente stagione favorevole ad analoghe osservazioni.

Il sig. Giulio Pinson, agente contabile del giardino d'acclimazione, incaricato dell'allevamento del filugello della quercia, ci fece vedere alcuni di questi insetti vicini a filare il bozzolo colti dal morbo fatale. I bachi della seconda muta sembrano ancora perfettamente sani. La vista di questi filugelli, di un bel verde smeraldino che li confonde colle foglie verdissime della quercia di cui si nutrono, sorprende graziosamente chi li osserva la prima volta. I bachi della quarta età sono di una grossezza notevole, più che doppia di quella del nostro baco, e si direbbero quasi rivestiti di un elegantissimo velluto verde. Alcune farfalle schiuse da bozzoli precoci sembrano accoppiarsi felicemente, essendosi già ottenuta un po'di semenza.

Ma intanto questi bachi provengono da semi ottenuti in Tolone dal signor Guérin-Méneville, i quali si credono fossero già infetti dalla malattia. In quale conto si dovrà dunque tenere l'opinione di coloro i quali sembrano persuasi che il germe della malattia del baco del gelso risieda nella stessa foglia, giacchè vediamo ripetersi lo stesso fatto nel baco della quercia, detto *yama-mai*? Non resta ancora molto da studiarsi? La malattia, ossia la causa d'essa, non sarebbe forse nell'aria stessa alterata dalle tante nuove cause alle quali non si bada ancora sufficientemente? Le malattie analoghe che distruggono altri vegetali non sembrano appoggiare questa ipotesi? Gli animali traslocati in nuovi climi non andrebbero forse col tempo soggetti a speciali malattie, come l'uomo, ad esempio, alla febbre gialla, al cholera o simili?....

Aspettiamo l'enunciata relazione del sig. di Quatre Fages. In quanto all'influenza del clima, parigino devo aggiungere che in questi 18 giorni del presente maggio ho già esperimentato tre stagioni, un quasi inverno nei primi giorni, e poi una splendida primavera e da tre giorni un calore estivo. Il giardino di acclimazione, come in generale l'intiero stupendo *Bois de Boulogne*, i Campi Elisi, i giardini delle *Tuileries* e del Lussemborgo e le stesse immense nuove vie arboreggiate dette *boulevarts*, sorprendono vivamente per la graziosa verzura e per le vere montagne di fiori, sicchè si direbbe quasi nel linguaggio militare, che in Parigi la primavera *è in grande tenuta et au port d'armes...*

Parigi, il 18 maggio 1864.

G. F. BARUFFI.

PUBBLICAZIONI. — Un libro utilissimo è quello pubblicato di recente dal cav. Adorni, capo sezione al Ministero degli Interni. Esso ha per titolo: *La legge sulle pensioni degli impiegati commentata da M. Adorni*. I commenti sono in forma di note ad ogni articolo della legge: svolgono i principii teorici sulla materia, spiegano il senso delle disposizioni, indicano le quistioni che possono insorgere e ne propongono lo scioglimento: non è omesso il confronto colle analoghe disposizioni delle precedenti leggi. Alla legge e ai commenti vi ha un'aggiunta di tabelle e del Regolamento approvato il 24 aprile 1864. Questo libro, scritto con molta chiarezza e giustezza d'idee, è vendibile a Torino presso il libraio Schellino Francesco, sotto i portici della Fiera, ed anche alla Direzione del *Corriere degli Impiegati*.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 MAGGIO 1864

Il Senato nella pubblica sua adunanza di ieri, dopo la relazione sui titoli e l'ammessione dei nuovi senatori presidente Lanzilli, generale Cialdini, professore Tommasi, barone Tecco, cav. Giordano, cavaliere Di Giovanni, presidente Nappi, cavaliere Venini, ha discusso ed approvato senza grave contestazione a grande maggioranza di voti i seguenti progetti di legge:

1. Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia ed il Belgio;
2. Riscatto del pedaggio sulla Schelda;
3. Soppressione delle corporazioni privilegiate di arti e mestieri;
4. Spesa straordinaria sul bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Il Ministro della Guerra ha presentato due disegni di legge già votati dalla Camera elettiva concernenti spese straordinarie sul bilancio della guerra per lo armamento dell'esercito e per l'acquisto di materiale d'artiglieria.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati terminò la discussione del bilancio straordinario del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno corrente, alla quale presero parte i deputati Boggio, Mordini, Ruschi, Michelini, Torrigiani, Bon-Compagni, Sineo, Domenico Berti, Lanza, Sanguinetti, Siccoli, Cantù, Colombani, Melchierre, Leopardi, Ara, il Ministro della Pubblica Istruzione e il relatore Galeotti. Durante questa discussione il deputato Mordini con altri sei deputati propose s'invitasse il Ministro dell'Istruzione a far collocare nell' Università di Pisa il busto in marmo del prof. Giuseppe Montanelli che quivi splendidamente lesse. La Camera approvò la proposta all'unanimità.

Quindi si cominciò la discussione del bilancio straordinario del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1864, del quale presero a ragionare i deputati Carnazza, Melchiorre, Castagnola e Marsico.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno eletto la Commissione per esaminare e riferire intorno al progetto di legge: Trattato di commercio e di navigazione firmato in Torino il 24 novembre 1863 tra l'Italia e i Paesi Bassi,

Ufficio 1, Rasponi; 2, Baldacchini; 3, Santocanale; 4, Giorgini; 5, Menotti; 6, Malenchini; 7, Colombani; 8, Bertea; 9, Finzi.

DIARIO

Due dispacci telegrafici del 20, l'uno in data di Dresda e l'altro in data di Berlino, confermano le notizie che avevamo già avuto dai giornali inglesi. Il primo contiene una dichiarazione del *Giornale di Dresda* che smentisce avere il barone di Beust acconsentito al progetto dell'unione personale dei Ducati colla Danimarca. Il secondo è un dispaccio di Bismark col quale dichiara che la Prussia si ritiene svincolata completamente dagli impegni presi col trattato del 1852.

Secondo il *Moniteur*, il barone di Beust deve essere giunto a Parigi ieri, 20.

Delle lettere di Stocolma dicono che l'agitazione in Isvezia si fa di nuovo assai viva in favore della Danimarca. Le simpatie pel *paese fratello*, si risvegliano e minacciano di trascinare la politica del conte di Manderstroem.

Si comincia a credere sul serio che l'Inghilterra dopo la sua dimostrazione delle Dunes, non darà più indietro e che darà un soccorso materiale ed efficace alla Danimarca nel caso in cui le ostilità dovessero ricominciare.

Nelle Camere olandesi fu sollevata una questione relativa al ducato di Limburgo. Oratori chiesero che si sottoponesse alla Conferenza di Londra una proposta per far uscir il Limburgo dalla Confederazione germanica. Il ministro rispose che coglierebbe l'occasione di ogni modificazione al patto federale per soddisfare in questo il voto dell'Olanda. Fu annunziato dal ministro delle finanze un progetto per l'abolizione dei dazi di consumo. Queste imposte sarebbero scambiate con un sistema di gabelle uniformi, percepite direttamente dallo Stato.

Si annuncia da Bruxelles che il ministero ritirò le sue dimissioni. La Camera è convocata pel 31 maggio.

Il Corpo legislativo ha votato nell'ultima seduta parecchi capitoli del bilancio del Ministero della guerra e l'insieme dei crediti del Governo generale dell'Algeria.

Il Senato pure ha tenuto una seduta il 17 ed ha votato la legge sulla coalizzazione degli operai. Essa è stata combattuta da varii senatori; 13 voti si sono pronunciati contro la legge.

L'Imperatore ha passato il 17 nel giardino delle Tuileries, una rivista delle truppe della Guardia Imperiale arrivata di recente a Parigi.

Esse erano comandate dal generale De Ladmirault e comprendevano il reggimento di Zuavi della Guardia, il 1.o, 2.o e 3.o dei Granatieri, il reggimento dei Dragoni dell'Imperatrice, 2 batterie del reggimento a cavallo delle Guardie e un distaccamento dello squadrone del Treno degli Equipaggi. Vi assistevano l'Imperatrice, il Principe Imperiale e gli ambasciatori giapponesi.

Un'altra rassegna ha avuto luogo il 19 al Bosco di Bologna; l'Imperatore ha passato in rivista la cavalleria e l'artiglieria.

Ecco come il *Moniteur* riassume i quattro proclami pubblicati dal principe Cuza nell'occasione dello scioglimento della Camera dei rappresentanti, e dei quali abbiamo già dato un cenno. Il primo, diretto al popolo rumeno, espone al paese i motivi che dettarono la condotta del Sovrano e del suo Governo. Il secondo è un appello alla fedeltà dell'esercito. I due ultimi si riferiscono alla convocazione della nazione nei comizii. Essi stabiliscono il tempo del suffragio dal 22 al 24 di maggio e contengono i termini dello statuto complementario alla legge fondamentale, che il Principe sottomette all'accettazione nazionale.

La legge elettorale, che debbe sottostare alla prova dello stesso voto, fu già pubblicata nei giornali di Bucarest nello scorso aprile. Si stabilisce in essa lo scrutinio a due gradi. Sarà eletto un elettore diretto ogni cento elettori primarii. Contrariamente all'appello attuale, che non esige alcuna condizione di fortuna nè di classe, questa legge vuole un censo di quattro ducati da ciascun Rumeno di 25 anni, che sappia leggere e scrivere.

Le notizie d'America recano che un temporale nella Virginia sfondò le strade nei primi giorni di maggio, e alla partenza del corriere i due eserciti guardavano le rispettive loro posizioni. Per altra parte le notizie facevano credere che essi non cessassero di aumentar le loro forze e di chiamare tutti i rinforzi disponibili. Secondo una voce sparsa nel Mezzodì, il Beauregard stesso è a Richmond con una ventina di mille uomini della Carolina meridionale. Affermano i disertori che il generale Lee ha 80,000 combattenti in linea. Tutto fa credere che sia ancor più considerabile l'esercito del Grant.

Avendo i Federali sgombrato la città di Little Washington, si apre ai Separatisti un nuovo porto e si dà loro accesso alla baia di Pamlico. I dispacci degli altri punti della guerra danno spiegazioni contraddittorie e assai oscure.

Il ministro della marineria sospese l'ammiraglio Wilkes per tre anni dal suo comando, giusta avviso di un Consiglio di guerra.

Un recente dispaccio di Nuova York darebbe a credere che il generale Grant sia rimasto vittorioso e che marci sopra Richmond.

Si hanno per la via di Trieste delle notizie di Costantinopoli e di Atene sino al 14 maggio.

Ad Atene fu pubblicato il decreto di elezione dei deputati jonii per l'assemblea ellenica. Il Re partirà positivamente il 24 per Corfù. Prima visiterà Sira ed altre città greche. La partenza di tutti gl'Inglesi dalle Isole Jonie è definitivamente fissata pel 2 giugno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Dresda, 20 maggio.

Il *Giornale di Dresda* smentisce che il barone Beust abbia acconsentito al progetto dell' unione personale dei Ducati con la Danimarca.

Berlino, 20 maggio.

La *Gazzetta tedesca* pubblica un dispaccio di Bismark col quale egli dichiara che la Prussia si ritiene svincolata completamente dagli impegni presi col trattato del 1852.

Parigi, 20 maggio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 66 80
Id. id. 4 1[2 0[0	— 93 50
Consolidati Inglesi 3 0[0	— 90 3[8
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura)	— 69 —
Id. id. chiusura in contanti	— 69 20
Id. id. id. fine corrente	— 69 10
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1165
Id. id. id. italiano	— 520
Id. id. id. spagnuolo	— 671
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 365
Id. id. Lombardo-Venete	— 533
Id. id. Austriache	— 407
Id. id. Romane	— 327
Obbligazioni	— 236

Parigi, 20 maggio.

La Banca di Francia ha abbassato lo sconto al 7 0[0.

Il *Pays* dice che il ribasso dei consolidati inglesi viene attribuito alla voce che sia scoppiata una insurrezione nelle Indie.

Nuova York, 5 maggio.

Il generale Grant incominciò le operazioni contro Richmond. I Federali passarono il Rappahannok ed incontraronsi con Lee a Chancellorsville. Ieri vi fu uno scontro di cui ignorasi l'esito. Altri corpi di Federali marciano per diversi punti contro Richmond.

Parigi, 20 maggio.

Dicesi che Grant sia stato disfatto.

Madrid, 20 maggio.

Ieri il ministro degli esteri pronunziò un discorso rimarchevole sugli affari d'Italia.

Le sue dichiarazioni in favore dell' indipendenza del Papato furono accolte con unanimi applausi.

Bruxelles, 21 maggio.

Il Ministero ritirò le sue dimissioni.

La Camera è convocata pel 31 maggio.

Londra, 21 maggio.

Si ha da Nuova York che il generale Grant sia rimasto vittorioso e che marci sopra Richmond. Non si hanno però notizie positive.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

21 Maggio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 69 20 25 20 15 25 25 25 — corso legale 69 25 — in liquid 69 05 07 1[2 pel 31 maggio, 69 60 pel 30 giugno.

BORSA DI NAPOLI — 20 Maggio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 69 30 chiusa a 69 25.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 20 Maggio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	90 5[8	90 3[8
3 0[0 Francese	»	66 85	66 80
5 0[0 Italiano	»	69 10	69 10
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	525 »	520 »
Id. Francese	»	1170 »	1165 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	366 »	365 »
Lombarde	»	532 »	533 »
Romane	»	327 »	328 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8). Opera *I Lombardi* — ballo *Anna di Masovia*.

ROSSINI. (ore 8). Opera *Nina pazza per amore* — passi danzanti.

ALFIERI. (ore 7 3[4). La Dramm. Compagnia Romagnoli e Colimberti recita: *Il conte di Montecristo* (secondo dramma).

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *Il vero blasone*.

---

la fortuna d' una vasta scena soltanto mancarono per conseguire una delle maggiori glorie umane; e l'amor di patria e di fama del generoso Pietro aveva in quello un esemplare, nell'opera, nella pratica delle virtù e nel sacrificio.

Giunto alla vita politica, Pietro di Santa-Rosa fu di botto designato all'attenzione ed all'amore dei suoi concittadini da uno di quei fatti che incastrano, per così dire, l'opera d'un individuo nel momento storico di un popolo. Fu egli a proporre nel Consiglio comunale, allora detto dei Decurioni, che la magistratura municipale si facesse rispettosamente chieditrice di franchigie costituzionali a Re Carlo Alberto. A questo proposito crede il biografo del Santa-Rosa che la pubblica fama abbia fatto torto a quest'ultimo, non dandogliene di questo fatto la convenevole retribuzione di encomio e di popolarità, anzi tutto il merito dell'iniziativa di codesto ardito tentativo attribuendolo a Camillo Cavour, e vuole perciò rivendicare tutta la gloria del fatto all' illustre suo congiunto di cui scrive la vita.

Pare a noi che la gloria dell'uno e dell'altro dei due benemeriti possa stare d'accordo, com'erano i due uomini egregi da lunga e intrinseca amicizia congiunti. Fatto è che Cavour fu primo a proporre la domanda della costituzione nell'adunanza dei giornalisti tenuta per intendersi sulla condotta da assumersi dalla stampa in presenza di certi torbidi; proposta che fece arricciare il naso a parecchi e pose in sospetto non pochi. Fatto è che Santa-Rosa coraggiosamente ancor egli fece la mozione nel consesso decurionale; ma qualche giorno di poi, quando l'idea, uscita fuori da quell'adunanza giornalistica e sparsa nel pubblico, vi aveva già germinato e rendeva possibile ed opportuna un'azione in tal senso del Corpo municipale, azione che prima sarebbe stata, forse più ancora che inefficace, dannosa. Che se il Saraceno ci dice, il Cavour essere stato niente altro allora che l'esecutore d'una risoluzione presa in comune dagli uomini del *Risorgimento* (giornale), si può rispondere che anche il Santa-Rosa nell'assemblea comunale non eseguiva che quella parte medesima. Lasciamo adunque a tutti e due la loro gloria intatta anche in questo incidente, chè niuno ha bisogno di togliere all'altro per arricchire se stesso.

La corta carriera politica e le circostanze solenni della morte che la troncarono, sono troppo note, perchè noi qui le riportiamo anche sommariamente. Ce ne rimarremo per tanto a dire che il Saraceno il quale lungo tutta la sua scrittura è nel dettato, chiaro, preciso, forbito con semplicità, nelle pagine che narrano le ultime ore dell'illustre uomo, è così bene favorito dalla commozione e dall'affetto, che giunge quasi all'eloquenza; e noi non sappiamo come meglio finire questi poveri cenni che qui ripetendo il giustissimo, modesto voto, col quale il biografo conchiude il suo lavoro.

« Quando l'Italia, compiuti i suoi destini nazionali, soddisferà al debito di gratitudine verso gli egregi uomini che con le loro virtù la onorarono, e l'aiutarono insieme a levarsi da una secolare servitù, non lascierà, no, in dimenticanza il nome di Pietro di Santa-Rosa. »

X.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

I proprietarii od esercenti di cave del Monte Orfano o di Alzo, che intendano aspirare all'appalto per licitazione privata della provvista, lavoratura e condotta a piè d'opera di tutta la pietra da taglio di dette cave occorrente per il compimento del palazzo Carignano, sono invitati a presentare alla civica segreteria (ufficio X, lavori pubblici), prima del mezzogiorno di lunedì 23 andante mese di maggio i loro titoli e partiti suggellati, estesi su carta da bollo, contenenti sia il ribasso d'un tanto fisso per cento dai prezzi portati dall'elenco annesso al relativo capitolato, e sia l'indicazione del termine più breve entro cui si obbligano di fare la provvista in riduzione da quello stabilito dallo stesso capitolato a tutto dicembre prossimo venturo.

L'aggiudicazione dell'appalto, ascendente in via d'approssimazione a L. 70,000, si farà dalla Giunta municipale in seduta dello stesso giorno 23 maggio a favore di quello o di quelli che crederà di maggior convenienza.

I capitoli ed istruzioni coll'annessovi elenco dei prezzi ed il capitolato generale per gli appalti municipali, nonchè i disegni relativi sono visibili nel suddetto ufficio X, tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 2102

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO 2209

Lunedì, 23 maggio e giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di ottobre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

ACQUE ANTISIFILITICHE
DEL POLLINI

Milano, via della Signora, numero 72

È universalmente conosciuta la virtù meravigliosa delle *acque del Pollini*, da quasi due secoli adoperate come efficacissime a guarire le *sifilidi secondarie e terziarie* anche più gravi e ribelli, e a dissipare le tristi conseguenze dei rimedi mercuriali, di cui spesse volte si abusa nella cura di siffatte malattie. Il sottoscritto proprietario di queste acque, occupato nella loro preparazione esclusivamente a lui riservata, e nei moltiplici consulti per lettere e a voce, non potendo ormai bastare al loro spaccio che va crescendo ogni giorno in Italia e all'estero, ha creduto opportuno di dividerne la spedizione col signor *Carlo Erba*, direttore della *farmacia di Brera in Milano*.

Nessuna bottiglia di queste acque sarà dunque tenuta per legittima, quando non provenga dal sottoscritto o dal signor Erba unico suo depositario, e non sia munita di timbro speciale, e speciale istruzione a stampa sul modo di usarle, colla firma seguente:

Milano, 1 aprile 1864.

Dottor Antonio Gasparini

1944 *nipote ed unico success. di* F. Pollini.

Strada ferrata Centrale
DEL CANAVESE

L'Assemblea generale degli Azionisti che doveva aver luogo il 26 corrente, stante la ricorrenza della festa del *Corpus Domini*, sarà protratta al giovedì successivo 2 giugno.

2419 *Il consiglio d'amministr.*

GIACOMO STRAUSS
Fabbricante di articoli in schiuma di mare

Rende noto di avere aperto un nuovo magazzeno sotto i portici della Fiera, casa delle Regie Finanze, num. 25.

I signori troveranno nel medesimo un grandioso assortimento di PIPE e PORTA-SIGARI garantiti per la loro ottima qualità, e di finissimo lavoro.

Si eseguiscono pure qualsiansi *Figure*, *Cifre*, *Corone*, *Stemmi*, ecc. sugli articoli suddetti a prezzi i più moderati. 1567

GUANO VERO DEL PERU'
presso gli Spedizionieri
GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO
via Mercanti, n. 19, casa Collegno. 1650

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN CAMBIANO

CASA CIVILE mobigliata e vasta, con due giardini cintati, guerniti di piante fruttifere e altre, con rustico pel giardiniere. — Dirigersi in Torino al sig. Morelli orologiere accanto alla chiesa della SS. Trinità. 2208

DA VENDERE
nel luogo di Frossasco

Casa di campagna con rustico in ottimo stato e dieci giornate circa, compos e di orto, alteno, bosco, campi e prati, oltre gli attrezzi necessarii e vasi vinarii e scorte, sul prezzo di L. 14,000, con more al pagamento. — Dirigersi in Torino, via Lagrange, n 3 dal portinaio. 2245

UNA POSSESSIONE

Da vendere per motivi di divisione ad un terzo meno del suo valore reale.

Dirigersi dal notaio Marietti via Nuova, n. 25. 2367

VASTO LOCALE per uso di laboratorio o magazzeno, da affittarsi pel 1 luglio.

Ricapito dal portiere, via Borgo Nuovo, num. 10. 2682

TORINO

G. FAVALE E C.

Editori

e

Principali Librai d' Italia

—

Un elegante volume

L. 4 40

Si spedisce *franco* di porto contro *vaglia* postale (*affr.*)

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione fine del corrente mese: contro *Buono* postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di Cambio PIODA e VALLETTI in Torino, via Finanze, num. 9.

Primo premio L. 33,330; Secondo L. 10,000; Terzo L. 6,670; Quarto L. 5,260; Quinto L. 920. 2137

GUANO VERO DEL PERU'
ZOLFO PER LE VITI
SEMENTI diverse per prati e campi.
Dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

DA VENDERE
al Borgo S. Donato, vicino al Belvedere

Casa e giardino composto di 300 piante di diversi frutti, cintato, con acqua corrente, ed anche da far cambio con altri valori. 2420

DA AFFITTARE
o rimettere al presente

Un alloggio composto di sette spaziose camere con cucina, riccamente mobigliate di mobili nuovi. Con vista sul pubblico giardino e via San Massimo. Recapito nel negozio da mobili di Cena Giorgio, sull'angolo della via Accademia Albertina e San Lazzaro, Torino. 2493

DA VENDERE

Vigna sita sui colli di Torino, nella reg. Mongreno, detta il Gentile, composta di vasto fabbricato civile e rustico, cappella e giardini, con ett. 9, are 50 di terreno ivi unito, il tutto in un sol corpo, a due miglia e mezzo di distanza dalla capitale, colla strada carrozzabile.

Far capo dal notaio Carlo Zerboglio in Torino, via della Basilica, vicolo Torquato Tasso, n. 9. 2477

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto residente in Torino, via del Monte di Pietà, n. 2, diffida per ogni effetto che di ragione, chiunque possa avere interesse più di lui come cugino in secondo grado, sulla poca eredità morendo lasciata da Isaja Domenico del fu Giovanni, nativo di Torino e dimorante in casa Java, resosi defunto nei primi giorni del corrente mese, a volere rivolgersi ad esso e giustificando legalmente la sua più prossima parentela, gli darà cento d'ogni cosa caduta in detta successione.

Torino, 20 maggio 1864.

2483 Isaja Bartolomeo.

VENDITA VOLONTARIA
di stabili posti sul territorio di Verolengo

Giovedì 16 prossimo giugno, ore 8 di mattina, il notaio sottoscritto, a richiesta di Ravetti Bernardino, farà l'incanto dei beni da quest'ultimo posseduti in detto territorio, consistenti in un corpo di casa ed ettari 5, are 16, cent 31, distinti in sette lotti, sul prezzo a ciascun lotto assegnato, cioè, il lotto 1.o L. 3500, il 2.o L. 630, il 3.o L. 1680, il 4.o L. 312, il 5.o L. 1302, il 6.o L. 500 ed il 7.o L. 2500.

Le condizioni e patti spiegati nel relativo avviso d'asta, sono visibili presso il notaio procedente, che tiene il suo ufficio in Verolengo, casa propria.

Verolengo, 17 maggio 1864.

2302 Not. Pietro Riva.

CASA DI SALUTE
E STABILIMENTO IDROTERAPICO
DELLA NOVALESA

Anno 2.o — Apertura al 1.o giugno.

Recapito al dott. Maffoni, via Accademia Albertina, n. 3, ed alle farmacie Operti, piazza Carignano e Muratore in Doragrossa. 2038

STABILIMENTO IDROPATICO
Con casa di salute
IN ANDORNO PRESSO BIELLA

Salubrità, amenità, abbondanza di sorgenti, bagni medicati ed a vapore, metodo razionale. Anno V, aperto dal 20 maggio.

Dirigersi al direttore D. Pietro Corte. 2160

ORTOPEDIA — CURA
PISTONO, via Consolata, n. 3, Torino 6

Occasione favorevole

DA VENDERE
CASSA DI FERRO

Di solidissima e recente costruzione, presso Bertero Giuseppe serragliero, via Bertola, quasi rimpetto alla porta n. 30.

VENDITA DI UN MOLINO
In Cardè, circondario di Saluzzo. — Recapito dal proprietario Manere. 2416

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN BEINASCO

Casa composta di numero 3 camere al piano terreno e due superiori con cantina sotterranea, piccolo giardino cintato, pozzo d'acqua viva; colla comodità dell'omnibus di Orbassano.

Recapito al negozio di candele in Dora Grossa, attiguo ai Ss. Martiri. 2312

DA AFFITTARE *al presente*

Un grande laboratorio sul corso di Valdocco, porta n. 13. 2504

DA AFFITTARE *pel 1.o luglio*

Un alloggio di num. 10 camere, con due soppalchi al piano nobile, via Borgo Nuovo, n. 10, ricapito ivi. 2492

CASA da vendere in Torino, via Pellicciai, n. 11. Dirigersi al procuratore capo Vincenzo Baldioli, via Orfane, n. 8, piano 1. 2475

Filatoio e filatura detta del Quartiere, in Saluzzo, da vendere od affittare, dirigersi ivi, od in Torino, via Bogino, n. 13. 2173

2501 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di Torino, in data 13 corrente maggio, e sull'instanza della ditta Francesco Chiariglione e Pietro Bucco corrente in questa città, venne notificata, a mente dell'art. 62 del cod. di procedura civile, alla ditta S. Grand corrente in Modane (Savoia), la sentenza contro di essa profferta dal sullodato tribunale il 26 antecedente aprile, portante condanna al pagamento in favore della instante della capitale somma di L. 1093 ed interessi mercantili dal 16 scorso febbraio, colle spese del giudicio.

Torino, 19 maggio 1864.

Marco sost. Durandi.

COMPAGNIA GENERALE
DEI
CANALI D' IRRIGAZIONE ITALIANI
CANALE CAVOUR

AVVISO

La Compagnia avverte i signori sottoscrittori e possessori dei certificati nominativi provvisorii che essendo da assai tempo scaduti i termini pel versamento del 2.o e 3.o decimo, essa, trascorsi quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso, procederà contro di loro a termini di legge ed a seconda de' suoi Statuti disponendo per il contemporaneo annullamento dei certificati provvisorii dei quali si trascrivono qui sotto i numeri.

Numeri

Dal 1802 al 1901	da Azioni 1	—	N. 100
» 5379 » 5388			
» 5591			
» 5595 » 5596	10	—	» 250
» 5906 » 5915			
» 5934 » 5935			
» 6925 » 6926	25	—	» 50

LIQUIDAZIONE LIBRARIA

Edizione SILVESTRI di Milano
Col reale ribasso del 50 per 100

Franchi di posta

Presso l'Emporio librario di F. BORRI e COMP, via Barbaroux, n. 20, Torino

ROMAGNOSI prof. Gian Domenico — La genesi del diritto penale; sesta edizione arricchita di correzioni ed aggiunte postume cavate da un esemplare postillato dall'autore e seguita da varii documenti illustrati per cura di F. Predari, col ritratto; vol. 2, 1836, L. 7: per L. 3 50.

— Introduzione allo studio del diritto pubblico universale, arricchita di correzioni ed aggiunte postume cavate da un esemplare postillato dall'autore, premesse alcune lettere al profess. Giovanni Valeri sull'ordinamento della scienza della pubblica cosa; vol. 2, 1836, L. 7: per L. 3 50

— Condotta delle acque secondo le vecchie, intermedie, e vigenti legislazioni dei diversi paesi d'Italia, colle pratiche rispettive nella dispensa di dette acque. Trattato a cui si aggiunge la vita dell'autore, scritta dal dott. Defendente Sacchi, con quattordici tavole e ritratto; terza ediz., vol. 4, 1833, L. 16: per L. 8.

— Principii fondamentali di diritto amministrativo, aggiuntovi il saggio filosofico sull'istruzione pubblica legale ed un regolamento degli studii politico-legali dello stesso autore, 1837, L. 3: per L. 1 50.

— Dell'indole e dei fattori dell'incivilimento, con esempio del suo risorgimento in Italia; edizione accresciuta di un'appendice, 1839, L. 3: per L. 1 50. 2176

ROSSO ADRIANO
Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne
e **Stemmi gentilizi** *per vetture.*
via Ospedale, 12, p.no terreno (2a corte) Torino.

CASA DA VENDERE

con giardino, nel Borgo Martinetto, di prospetto ai molini della Città, per L. 30,000.

Recapito dal notaio cav. Albasio, via Milano, num. 14. 1739

DA VENDERE Una VILLEGGIATURA posta sui colli di Moncalieri, con Vigna e Boschi annessi, di giornate 19 incirca. — Dirigersi in Moncalieri al portinaio del Collegio Reale. 1125

DA AFFITTARE *pel 1° ottobre*
via Nizza num. 43

ALLOGGIO di num. 10 membri al secondo piano. 2491

VENDITA DI CARBONE FAGGIO (Fò) di 1.a qualità a L. 1 30 al miria.

Via del Deposito num. 9. 2492

VENDITA VOLONTARIA
di case e stabili

Alle ore 9 mattutine del giorno 13 giugno prossimo, il notaio Giuseppe Castagneri procederà, nel suo studio in Cumiana, alla vendita volontaria, per mezzo di pubblici incanti, od anche a partito privato, di case e stabili, siti in territorio cumianese, proprii del sig. farmacista Lorenzo Trisano, in 17 distinti lotti, sotto il patti e condizioni annotati nel relativo bando 14 corrente mese, visibile in Cumiana dal notaio procedente, a Piscina dal sig. notaio Fortunato Alfano, a Pinerolo dal sig. causidico capo Chiaffredo Griotti ed in Torino dal sig. procuratore capo Ramboso, via Barbaroux, n. 9, piano I.

Cumiana, li 14 maggio 1864.

2503 Not. Giuseppe Castagneri.

INCANTO VOLONTARIO

di una VILLA sui colli presso Rivalba, in prossimità della strada percorsa dall'*omnibus* che fa regolare servizio tra Gassino e la Borgiona, composta di palazzina mobigliata, cappella, casa colonica, due pozzi d'acqua viva, giardini cinti da muro, con ettari 22, 80 tra campi, prati, vigne e boschi cedui.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 22,000, alle ore 11 mattina del 9 prossimo giugno, nello studio del sottoscritto, via del Seminario, n. 6, dove si dà visione della planimetria e dei titoli relativi a detti stabili.

Torino, 20 maggio 1864.

2497 Not. F. Cerale.

Torino — Tip. G. FAVALE e C.

BERSEZIO Vittorio. *Il segreto di Adolfo*, Romanzo; 1 volume di pagine 260 . . . L. 2

Detto. *La Mano di Neve*, Fantasia; 1 vol. di pag. 300 . . . » 3

Detto. *L'odio*; Romanzo; 2 vol. di pag. 800 . . . » 6

BARUFFI G. F. *Pellegrinazioni e Passeggiate autunnali*, 1861: *Guida nella valle di Bardonnèche al traforo delle Alpi*; 1 vol. di pagine 140 . . . » 2

CORLEO Simone, Deputato al Parlamento; Tragedie: *Il Vespro Siciliano — Eufemio — Silano — Tiberio Gracco*, con discorsi politici e letterarii correlativi; volume primo di pag. 500 . . . » 4

Tutte queste Opere sono stampate in un bel 12.mo. Si vendono separatamente — e si spediscono in ogni parte d'Italia contro *vaglia* postale (*affr.*) del valore indicato.

DEPUTA DI CONSULENTE GIUDIZIARIO.

Mentre si richiama il diffidamento 3 febbraio scorso, inserto nel n. 31 della *Gazzetta Ufficiale del regno*, 5 stesso mese, si rende di pubblica ragione che, sull'instanza della signora Gioanna Balocco, vedova del banchiere Gioanni Battista Bertini, residente in Torino, venne al costei figlio Guido Bertini, ivi pure residente, deputato, con sentenza del tribunale di circondario di Torino del 1 testè scorso aprile, debitamente notificata e pubblicata, un consulente giudiziario, nella persona del signor ingegnere Luigi Balocco, residente in Torino, per tutti gli effetti di cui all'art. 330 del codice civile, e venne inabilitato lo stesso Guido Bertini agli atti tutti di semplice amministrazione.

Torino, li 21 maggio 1864.

2310 V. L. Baldioli.

2500 NOTIFICANZA DI COMANDO

Dalli uscieri Benzi e Trona vennero significati alli 18 dicembre 1863 e 16 gennaio 1864 al medico Giacomo Casalone, già domiciliato e residente in Rivalta, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, atti di comando pel pagamento alli signori marchese Carlo Giuseppe e marchese Giacomo padre e figlio Asinari di Bernezzo di lire 480 70, con diffidamento che, in difetto di pagamento fra giorni 30 successivi, si sarebbe proceduto, in odio di esso medico Casalone, all'espropriazione, per mezzo di subasta, delli stabili al medesimo venduti con istromento 11 luglio 1861, rogato Ascheri, componenti la cascina Nuova, territorio di Rivalta.

Torino, li 19 maggio 1864.

Durandi p. c.

2486 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Nella causa commerciale del signor Mosca Andrea, fornaciaio, residente in questa città, contro Bertagnolio Giuseppe fu Stefano, capo-mastro muratore, già dimorante in Ivrea, ed ora dimorante a Roma, il tribunale di circondario in questa città sedente, ff. di tribunale di commercio, emanò sentenza in data 12 andante maggio, colla quale condannò il Bertagnolio al pagamento a favore del Mosca, 1 della somma di L. 1100 di cui nella scrittura 26 maggio 1863, 2 di L. 860 di cui nel biglietto all'ordine 5 luglio 1863, 3 di L. 78 cent. 70, residuo prezzo materiali, il tutto oltre gl'interessi alla ragion mercantile dalla giudicial domanda e colle spese liquidate in L. 108 centesimi 40, oltre li dritti della stessa sentenza, sotto pena dell'arresto personale per anni 3. Tale sentenza veniva ieri dall'usciere delegato Maggia Gio. Batt., notificata a senso degli art. 61 e 62 del cod. di proc. civile.

Ivrea, 19 maggio 1864.

Riva caus. capo.

2465 SUBASTAZIONE.

Alla pubblica udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 22 giugno prossimo venturo, ore una pomeridiana, sull'instanza fatta dal signor Giuseppe Garnier negoziante, residente in questa città, avrà luogo l'incanto dei beni appartenenti al signor Francesco Pejrassi fu Clemente anche residente in questa città, come venne stabilito colla sentenza di questo tribunale stesso delli 16 aprile ultimo scorso.

La vendita avrà luogo in sei distinti lotti di cui i quattro primi in territorio di questa città ed i due ultimi in territorio di Roletto; questi ultimi sono nella sezione C, regione Malombra, quanto al 1 ai numeri di mappa 145 e 146, del quantitativo di are 83, cent. 75, coltivato a campo, e nella sezione D, reg. Rapa, al num. di mappa 204 e 205; quanto al 2, del quantitativo di are 145, cent. 56, ed i quattro lotti situati in territorio di Pinerolo sono nelle regioni Monte Rotondo o Porporata, sez G e II, al num. di mappa 97; prato di are 44, 70; num. 98, prato di are 6, 60; n. 99, campo di are 18, 40; n. 100, orto di are 3, 60; n. 101, casa di are 6, 10; n. 102, prato di are 7, 70; n. 103, casa di are 2; n. 104, alteno di ett. 2, are 63, centiare 90; n. 105, pascolo di are 4 quanto al 1 ed al num. di mappa 44 parte; prato di are 40, 79 quanto al 2, numero di mappa 43 parte; prato di are 19, 26 quanto al 3, ed alli numeri di mappa 92 e 93; prato di are 46, 70 quanto al 4; il tutte come meglio risulta da apposito bando venale in data delli 16 andante febbraio, autentico Grandà sost. segr.

Pinerolo, 18 maggio 1864.

Garnier sost. Badaro.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

Seguono due supplimenti contenenti: il 1° una questione araldica, ed il 2° inserzioni governative e legali